po, nè di altrove. Noto. Come sier Francesco Morexini avogador intramesse el caso dil mandato fato per li 3 Savii sora la revision di conti in credito di chalafati di ducati 11 milia, 137 grossi 8 in danno di la Signoria nostra, et era Io li presente a farlo notar, perchè fui quello che parlai in Collegio, et monsturai ditti chalafati non aver alcun credito.

Di sier Zuun Moro provedador zeneral in brexana, date a Roado, a dì 5, hore . . . Come era stato con le zente verso Ponte Oio per andar a trovar certi cavalli inimici di quelli di Lodi, quali erano stati in bergamasca a dannizar. Et venuti a Caravazo et andati, inteseno esser partiti, per il che era ritornato li a Roado; ma inteso che li ditti erano tornati, pertanto montava a cavallo col signor Janus e altre zente et andavano a quella volta.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fato nove voxe, justa il solito, et tutte passoe.

Fu posto, per li Consieri, absente sier Francesco Foscari ch'è amalato, in suo loco sier Alvise Grimani cao di XL viceconsier, li Cai di XL, et sier Francesco Morexini l'avogador in loco di Cao di XL, la parte di sier Marco Antonio Venier el dotor, electo orator a Milan, ch'el possi esser electo, non obstante la parte in contrario, la qual fu posta uno altro Consejo et non ave il numero di le balote. Et cussi ozi balotà do volte non fu presa e fo ben fato, per non averzer questa strada. Ave la prima volta: 2 non sincere, 309 di no, 833 di sì, vol i cinque sexti. *Iterum*: 2 non sinceri, 408 di no, 954, di sì, *nihil captum*. E nota. Non fo mandà fora li soi parenti.

11* Fo posto, per li Consieri, atento, quando in le cause criminal alcun zudexe di proprio è cazado, non è ordine alcun chi dia intrar in loco suo, pertanto sia preso che in ditto caso entrar debbi uno di Cai di XL che saranno a la Quarantia Criminal, a la banca, *ut in parte*. Et fu presa. Ave: 30 non sincere, 107 di no, 678 di sì.

Di campo, vene lettere, hessendo Gran Consejo suso, di sier Piero da cha' da Pexaro procurator, provedador zeneral, et sier Carlo Conrini orator, date apresso Garlasco, a dì 4, ore 21. Come le zente nostre andono a la impresa de Garlasco, poi datoli tre battaglie erano intrati dentro combatendo tuttavia con quelli erano li de inimici, et amazandoli tutti. Et questa lettera fo brevissima, venuta in hore 48, di man di Constantin Cavaza.

Di Brexa, avi lettere di sier Antonio Sannudo podestà, di 4, hore 12. Come haveano auto

lettere di campo, di 3, hore 4, el qual è passato Tesino a dì 2, et alloggiato a Trumel, le gente dil duca di Milan, ovvero il Vicerè, a Gambalò, miglia tre lontani uno dall'altro, et hozi doveano andar ad expugnar Garlasco, loco forte, ma sperano de haverlo; el qual è poco lontano dove i sono alloggiati. De grisoni non intendemo altro. Tegno non venirano, per li advisi hanno che eri sera scrisseno a la Signoria et a noi.

Di Crema, dil Foscari podestà et capitano, di 4, hore 3. Come erano venuti da 50 cavalli a levar alcune zente sono in Lodi et condurle in campo a Biagrassa, et perchè ha auto aviso voleano venir a danni di la Signoria nostra, scrive aver fato molte provisione; condur in la terra vituarie, strami etc., taiar strade e traversarle etc. *Item*, scrive come erano ussite quel zorno assà zente di quelle di Lodi. Si dice vanno in campo a Biagrassa.

A dì 7. La matina, fo lettere di sier Carlo Contarini orator, date a Grumel, a dì 3, hore 13. Le qual mancavano a zonzer, et è venute per via di Bergamo, il summario dirò poi.

Di Brexa, avi lettere di sier Antonio Sannudo podestà, mio fradello, di 5, hore 4. Come in quella hora haveano auto aviso li nostri aver preso Garlasco da pò tre bataglie, tagliato a pezi tutti erano fanti 600 et 200 cavalli lizieri, ferito el nepote del signor Renzo. El qual loco è stato molto al proposito, perchè dove era el nostro campo a caso è brusato, per esser stà grandissimo vento. Dito loco è stà preso da italiani, da grisoni. Altro non si ha; avendo, aviserà, etc.

Di Crema, di 5. Dil partir di Lodi fanti 1300 et lanze 200 per andar verso Biagrassa a conzonzarsi con inimici.

Di sier Zuun Moro provedador zeneral in brexana, date a Roado a dì . . . Come di grisoni nulla è, et esser avisato da Arona esser zonto 50 cavalli dil campo di francesi in Lodi per menar via un bon numero di fanti. Et esso Proveditor ha scritto al cavalier di la Volpe usisse di Crema, et vadi contra el Birago, venendo ai danni nostri. *Item*, il signor Janus è andato a Palazuol et ha mandato 150 cavalli lizieri a Roman e Martinengo. *Item*, in Trevi sono 60 fanti nostri a custodia di quel loco, in Roman Sperandio di Padoa con la soa compagnia.

Di Mantoa, fo lettere dil Marchexe al suo orator, qual le mostrò a la Signoria. Come monsignor Beuret, stato a Roma, ha commission di la